Esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO esce nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia: mensile, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino fior. 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.31, tramonta ore 4.58 Trieste, Venerdì 22 Ottobre 1897. Oggi: S. Cordula. — Domani: S. Giovanni da C. N. 5766

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 21 (N). *Camera dei deputati.* L'odierna seduta, dopo il noto compromesso fra la presidenza e gli ostruzionisti è passata tranquilla e non è durata molto.

Dopo conchiusa la transazione, gli ostruzionisti non chiesero più nessun appello nominale e quindi gli esibiti per esaurire i quali, coll' ostruzione, si sarebbero richieste all'incirca 18 ore, poterono venir sbrigati in poco più di 5 minuti.

La Camera passa poi all' ordine del giorno: Discussione delle proposte d' accusa contro il ministero per le disposizioni prese contro il comizio popolare di Eger.

Prende per il primo la parola il proponente on. Türk, della frazione Schönerer. Egli riporta oggi il più grande successo ch' abbia ottenuto finora nella sua carriera parlamentare. Il Türk, noto come oratore prolisso, poco interessante, e dotato di scarse cognizioni, sorprende la Camera con un discorso forbito, brillante che tutti i deputati ascoltano attentamente. A discorso finito è felicitato dai deputati di sinistra.

Gli stessi deputati della maggioranza, per quanto non possano assolutamente convenire con quanto disse l' on. Türk, si mostrano soddisfatti dell' intonazione e della forma da questo usata.

Türk tenta dapprima di salvare la riputazione dell' ex-deputato Iro, ma lo fa con discreta fiacchezza. Poi parla in termini violenti, ma sempre pulitamente dell'irruenza slava che schiaccia l' elemento tedesco in Austria, colla complicità del conte Badeni. Racconta che il defunto imperatore di Germania Guglielmo I, una volta aveva vivamente raccomandato all' imperatore Francesco Giuseppe di non trascurare i tedeschi dell' Austria per favorire invece le altre nazionalità.

A questo punto il presidente interrompe l'oratore ammonendolo a non tirar in campo nelle discussioni parlamentari la persona dell'imperatore.

Türk continua dicendo che la stessa tendenza benevola verso i tedeschi dell'Austria è stata manifestata anche dai successori di Guglielmo I. Parla quindi dello sviluppo intellettuale dei tedeschi della Boemia e dice che in questa provincia i tedeschi sono l' unico elemento fautore dei progressi civili. Si attribuisce al conte Badeni una mano ferrea, e questo pugno di ferro i tedeschi l' hanno di fatti assaggiato ad Eger. Il conte Badeni, perchè i tedeschi non vogliono capire la ragione, vuol far loro comprendere la sua nuova politica coll'aiuto delle sue prepotenze polacche; ma s'inganna a partito se crede di avere a che fare coi tedeschi come con villani polacchi o ruteni.

Türk dice inoltre: „Sappiamo benissimo ciò che dobbiamo alla Corona, ma è sacro altrettanto, anzi più sacro ancora, il nostro dovere verso la nostra nazione. Noi, tedeschi, non siamo felloni, siamo semplicemente solidali fra noi. Al conte Badeni scorre bensì sangue italiano nelle vene, ma egli non è un Macchiavelli." Ricorda i gravi eccessi degli agenti di pubblica sicurezza in occasione del comizio nazionale di Eger; dice che le guardie czeche menarono colpi di sciabola contro i tedeschi senza ragione alcuna e dice: „Solo dopo queste prepotenze noi abbiamo varcato la frontiera e questo espediente ci dovrà servire anche in avvenire in casi analoghi."

Türk esprime la ferma speranza che il conte Badeni sarà presto travolto e spazzato via dalla burrasca suscitata da lui stesso fra la popolazione tedesca.

Alla fine della seduta il vice-presidente Kramarz risponde alle interrogazioni rivoltegli dai suoi colleghi di partito a proposito dei disordini nella seduta notturna di ierlaltro.

Kramarz osserva che non è una cosa ben fatta che i deputati si servano delle assi strappate dai banchi e dei regoli per fare dimostrazioni. *(Voci:* Ma noi abbiamo imparato a far così da lei!)

Kramarz, fra l' ilarità generale, osserva che, d'altra parte sono stati strappati dei regoli anche agli czechi. La presidenza adotterà provvedimenti opportuni affinchè non si abusi dei regoli. Kramarz esprime poi la sua indignazione per il fatto che un deputato tedesco ha scaraventato sul tavolo presidenziale la cornice di ferro dell'albo su cui si affiggono gli ordini del giorno.

Riguardo ai lagni perchè nei disordini durante le seduta notturna si sono immischiati anche gli uscieri, il vice-presidente dichiara che come risulta dai rilievi assunti quei lagni sono completamente infondati.

La seduta viene levata alle 5. Prossima seduta domani.

VIENNA 21 (B). *Camera dei signori.* Si approva la convenzione fra l' Austria-Ungheria e l'Italia relativa alle spedalità. Dopo un'elezione suppletoria per completare la Delegazione, la seduta viene levata.

Le Delegazioni. BUDAPEST 21 (N). In seguito al sollecito esaurimento del compromesso provvisorio da parte della Camera ungherese, sarà possibile antecipare la sessione delle Delegazioni le quali potrebbero riunirsi ai primi di novembre, purchè la Camera austriaca non tiri troppo per le lunghe la pertrattazione delle proposte per il compromesso.

Ancora l' articolo della „Nuova Antologia" sulla Triplice. ROMA 21 (N). I giornali continuano ad occuparsi della nota pubblicazione della *Nuova Antologia.* E' notevole un articolo dell'*Opinione* il quale biasima la pubblicazione e afferma che essa non serve alla verità storica, non giova alle convenienze dell'odierna politica italiana e nulla aggiunge alla memoria di Robilant. Può piacere al *Temps* - soggiunge l'*Opinione* - per dedurre da quella pubblicazione la stanchezza dell'Italia per la triplice; può far sorridere la *Frankfurter Zeitung* per disprezzare il peso dell' Italia nella triplice; ma tutti sanno quanto sono leali i vincoli contratti dall' Italia senza bisogno di ripeterlo continuamente, perchè tutti testimoniano dell' importanza della sua azione internazionale. L'*Opinione* conchiudendo rileva che la pubblicazione è apparsa in una rivista diretta da un ex ministro del gabinetto Crispi, che si arrogava il monopolio della scrupolosa fedeltà alla triplice. Il *Popolo romano* pubblica una importante lettera dettata da persona che fu già intimissima del defunto Robilant. Nella lettera sono esplicati il pensiero e gli intendimenti con cui Robilant diresse la nostra politica estera, dimostrando come egli sia stato fra i primissimi fautori della triplice alleanza, ch'egli riteneva necessaria per la tutela degli interessi continentali italiani, mentre l'accordo con l'Inghilterra doveva assicurarne, senza escludere l' unione con gli imperi centrali, gli interessi nel Mediterraneo.

PARIGI 21 (N). Il *Gaulois,* rilevando la pubblicazione della *Nuova Antologia,* afferma, come fece ieri il *Temps,* che la fine della triplice è prossima. Rileva essere curioso l'osservare la corrente ostile alla triplice che viene determinandosi in Italia.

Cose parlamentari austriache - L'aumento delle paghe dei servi d'ufficio. VIENNA 21 (N). Dopo la seduta della Camera dei deputati ebbe luogo una conferenza dei capi dei gruppi di destra, nella quale si riferì sul compromesso stipulato fra la destra e la sinistra, e venne comunicato avere la sinistra fatto dichiarare che il compromesso non ha valore che per la seduta odierna e per quella di domani e che essa deve astenersi da ulteriori concessioni a spese dell'ostruzione.

VIENNA 21 (N). Il compromesso stipulato fra il presidente Kathrein ed i capi dei partiti tedeschi liberale e nazionale ha provocato molto malcontento tanto fra i deputati di destra, quanto fra quelli di sinistra. Da entrambe le parti si esprime concordemente l'avviso che il momento era poco opportuno per la conclusione di un così fatto compromesso.

Il conte Badeni e la destra non vogliono fare altre concessioni agli ostruzionisti. Nella seduta di domani dovranno parlare 5 deputati di sinistra sulle proposte d' accusa contro i ministri.

Sabato non si terrà seduta. Lunedì l'ostruzione ricomincierà cogli appelli nominali.

VIENNA 21 (N). Lunedì il ministro delle finanze presenterà alla Camera un progetto di legge relativo all' aumento delle paghe dei servi d' ufficio dello stato e particolarmente ai servi addetti agli uffici postali e di polizia.

Al ministero delle ferrovie. VIENNA 21 (B). Oggi al ministero delle ferrovie incominciarono le conferenze coi delegati del governo sassone per la conclusione d'un trattato relativo agli allacciamenti ferroviari fra Rossbach ed Adorf e fra Friedland e Markelsdorf.

Le conferenze sono presiedute dal capo-sezione de Wittek.

La questione coloniale italiana. - Il bilancio dell' Eritrea. ROMA 21 (N). Stasera si affermava che il generale Sani aveva declinato l' offerta del sottosegretariato delle Colonie, perchè non sarebbe stato possibile un accordo fra l'onorevole Sani e il governo intorno al bilancio Eritreo.

Anche la nomina del colonnello Di Maio a comandante militare dell'Eritrea è pericolante sempre, causa il bilancio della Colonia, ritenendosi impossibile nelle sfere militari il ridurre di primo acchito a cinque milioni, come vorrebbe il ministro del tesoro, le spese necessarie per il riordinamento civile e militare del nostro possedimento del Mar Rosso. L'*Opinione* a proposito delle voci che corrono sulla nomina del comandante militare dell' Eritrea, asserisce che non si è trattato di affidare al colonnello Di Maio la gestione della Colonia ma soltanto di collocarlo a lato di una persona mandata a governare la Colonia. L'*Opinione* soggiunge che è puerile affermare che il governo possa subordinare il suo programma coloniale alle vedute del Di Maio, cui non si rende un buon servizio pretendendo di attribuire la sua dubbia destinazione a divergenze sorte fra lui e il governo. Il colonnello Di Maio, conclude l'*Opinione,* andrà in Africa, secondo il governo delibererà, ma andandovi avrà il suo compito già tracciato; e chi lo conosce sa ch'egli terrà degnamente la consegna, facendo il suo dovere di soldato e di cittadino.

Per la cessione di Cassala. — ROMA 21 (N). Si assicura che furono concretate fra il governo italiano e quello anglo-egiziano le modalità per la cessione di Cassala. Il colonnello Pearson tornerà da Cassala a Massaua ai primi di novembre. Entro novembre verranno iniziate le operazioni per la consegna dei territori ceduti. E' incerto se saranno truppe anglo-egiziane o anglo-indiane che eseguiranno l'occupazione di Cassala.

Il residente italiano nello Scioa. ROMA 21 (N). Il capitano Cicco di Cola si è recato a Napoli per prendere le ultime disposizioni per la sua partenza per lo Scioa.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. COSTANTINOPOLI 21 (N). Oggi sono incominciate le conferenze fra i plenipotenziari greci e turchi incaricati di condurre a termine le trattative di pace. Si temono complicazioni in seguito alle recenti notizie di nuovi massacri sull'isola di Creta.

I giornali turchi rimproverano alle potenze europee di non aver fatto nulla negli ultimi 7 mesi; esortano quindi la Porta ad assumere essa stessa l'iniziativa per la regolazione definitiva della questione di Creta.

La situazione a Creta. BERLINO 21 (N). Il *Tageblatt* ha da Costantinopoli che in seguito a notizie di nuovi massacri sull'isola di Creta, ieri si tenne un consiglio straordinario di ministri nel quale si deliberò di protestare contro l' inattività delle potenze europee. In un comunicato ufficioso del *Sabah* si eccita a rappresaglie.

L'agitazione in Albania. CETTINIE 21 (N). Secondo notizie qui giunte da Scutari, nell' Albania continua l' agitazione. Le autorità fanno ogni sforzo per pacificare gli animi e per trattenere i maomettani da atti di rappresaglia contro i cristiani. La moschea ch'era stata da questi profanata, viene custodita da truppe.

L' imperatore Guglielmo II. — CARLSRUHE 21 (N). L' imperatore Guglielmo è giunto qui alle 10 ant., ricevuto alla stazione dal granduca e dai principi. Guglielmo ed il granduca si abbracciarono e baciarono ripetutamente, poi si recarono in vettura al castello.

DARMSTADT 21 (N). L' imperatore Guglielmo giunse qui alle 5 pom. ricevuto alla stazione dallo czar, dal granduca d'Assia e dai principi. Dopo scambiati i saluti cordialissimi, i due imperatori si recarono al nuovo palazzo granducale.

Liebknecht e la sua condanna. PARIGI 21 (N). Il capo dei socialisti tedeschi Liebknecht, condannato, come si sa, per offese alla maestà sovrana, a 4 mesi di carcere, diresse al capo dei socialisti francesi Gerould Richard una lettera in cui dice: „Non compiangermi, quattro mesi di riposo mi faranno bene, malgrado il trattamento duro che si usa ai carcerati nelle prigioni prussiane. Posso assicurare che, malgrado le espressioni scelte male dai miei colleghi dell'ultimo congresso socialista, la nostra tattica rimane sempre la stessa: noi, per conto nostro, non accorderemo al militarismo nemmeno un uomo solo e neppure un centesimo. Tutto quanto hanno detto i giornali berlinesi sul conto nostro sono menzogne o stoltezze".

Il papa e le elezioni francesi. ROMA 21 (N). L'*Osservatore romano* publica un comunicato in cui si conferma che il papa seguirà con occhio benevolo la Republica francese. Si annuncia che il papa ha raccomandato ai cattolici francesi di mantenersi, nelle prossime elezioni, sul campo costituzionale.

Cose di Spagna. MADRID 21 (N). Il generale Weyler s'imbarcherà il 23 corr. per ritornare da Cuba in Ispagna. Si dice ch'egli aspiri al posto di governatore delle Baleari.

Sagasta non assistette all' odierno consiglio dei ministri. Il suo stato di salute è migliorato al punto ch'egli potrà uscire di stanza domani.

MADRID 21 (N). La regina reggente firmò oggi il decreto della nomina di Egoilioã (?) a governatore della Banca di Spagna.

Lozé a Budapest. BUDAPEST 21 (N). L' ambasciatore francese a Vienna, Lozé, presentò oggi all' imperatore le sue carte di richiamo; fu invitato al pranzo di corte, al quale presero parte anche Goluchowsky, Banffy, Fejervary ed il console francese Turenne.

La nomina di Bülow. BERLINO 21 (B). La *Norddeutsche Allg. Zeitung* reca che ieri l' ambasciatore de Bülow è stato nominato definitivamente segretario di stato per gli affari esteri.

Lo stato del re di Baviera. MONACO 21 (N). Nell'odierna seduta della Camera il ministro-presidente Crailsheim, interrogato, dichiarò infondate le dicerie, secondo le quali lo stato psichico del re si sarebbe peggiorato. Le condizioni di salute dell'infelice re sono sempre invariate.

Il re del Siam. LISBONA 21 (N). Il re del Siam è giunto qui ricevuto alla stazione da re Carlo.

La baronessa Seefried in pericolo. ZNAIM 21 (N). Giorni fa la baronessa Seefried, nata principessa di Baviera, nipote dell' imperatore Francesco Giuseppe, si recava, in carrozza, incontro al marito che ritornava dalle caccie. I cavalli ad un tratto s'imbizzarrirono, diedero uno scarto a destra della via e la carrozza urtò violentemente contro un albero. La vettura si ribaltò e la baronessa si trovò sbalzata al di là d'un fosso largo un metro e mezzo su d' un campo arato di fresco; ella non si fece alcun male. La carrozza è rimasta fracassata completamente.

I funerali del viaggiatore Trevis. CIVITAVECCHIA 21 (N). Il trasporto della salma del viaggiatore Trevis, ucciso nel Benadir, è riuscito imponentissimo. Il corteo era composto di un battaglione di fanteria con musica, dei marinai della r. nave *Staffetta,* di una banda cittadina, e delle associazioni locali con bandiere. Seguivano il carro funebre il sottoprefetto, i parenti dell'estinto, gli ufficiali della *Staffetta* e del *Messaggero,* del 51.o fanteria e infine il corpo consolare. Non fu pronunciato alcun discorso. La salma, accompagnata dai parenti, è partita alle 11.40 per Roma.

ROMA 21 (N). La salma di Trevis fu ricevuta alla nostra stazione dai colonnelli dei carabinieri Lavista e Ambrosi, e da numerosi ufficiali di tutte le armi, in maggioranza d'artiglieria. La salma, trasportata sopra un carro, si avviò a Campo Varano. Apriva il corteo un plotone di guardie municipali. Il carro era seguito immediatamente dal padre e dei fratelli dell'estinto, dai rabbini di Civitavecchia e di Roma e da numerosi parenti ed amici. Dietro veniva un carro pieno di corone. Il municipio era rappresentato dall'assessore Colonna. Seguiva il feretro anche il rappresentante della Società Filonardi. All'arco di Santa Bibbiana il corteo si sciolse senza che si pronunziassero discorsi.

Ispezione bancaria. ROMA 21 (N). Oggi fu iniziata l' ispezione straordinaria triennale, prevista dalla legge 10 agosto 1893, per l' accertamento della situazione patrimoniale degli istituti d'emissione. La verifica di cassa procede simultaneamente presso tutti gli stabilimenti della Banca d' Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Il duello Thomeguex - Casella sfumato. PARIGI 21 (N). I padrini di Thomeguex e di Casella hanno trovato che non vi è luogo a duello fra i loro primi, perchè l'opinione espressa dal Casella riguarda una pura questione di principio.

Una proposta umanitaria. PARIGI 21 (N). Il *Journal* pubblica un articolo di Francois Coppée, il quale propone che i giornalisti destinino una piccola porzione dei loro proventi per costituire una specie di tesoro della stampa, destinato a sussidiare giornalisti vecchi e vedove ed orfani di giornalisti.

I chiassi universitari di Graz. GRAZ 21 (N). La *Tagespost* è informata che gli studenti slavi stanno organizzando una dimostrazione a favore del prof. Frischauf, in risposta alle note dimostrazioni ostili allo stesso professore da parte degli studenti tedeschi. Essi vogliono incaricare una deputazione di ringraziarlo del discorso da lui pronunciato a Prossberg, nel quale propugnò con fuoco gli interessi slavi.

Il *Tagblatt* reca che all' odierna lezione del prof. Frischauf assistettero soltanto tre studenti slavi, ma nessun tedesco. Lo stesso giornale annuncia che il Frischauf quanto prima partirà per un lungo permesso.

Un' imposta sui velocipedi. — VIENNA 21 (N). Alla Camera dei deputati correva la voce che il ministro delle finanze presenterà una proposta di legge relativa all'introduzione d' un' imposta sui velocipedi.

„Malocchio" di E. Nani al „Valle" di Roma. ROMA 21 (N). Al teatro Valle vi era molta aspettativa per la prima rappresentazione di *Malocchio,* nuovo dramma del dalmata sig. Enrico Nani. Malgrado l'incerta interpretazione, il lavoro ebbe un lusinghiero successo. Si replicherà domani.

Un'altra spedizione al polo Nord. LONDRA 21 (N). Il tenente americano Beary intraprenderà l'anno venturo una spedizione al polo Nord. E' ritornato recentemente dal suo sesto viaggio nelle regioni artiche. Egli ha stabilito per l'estate venturo un convegno con sei famiglie eschimesi, al quale si recherà con un sol compagno e con provvigioni per un anno. Dopo essersi acclimatizzato alquanto in quei paesi, intraprenderà dei viaggi a tappe della distanza di 50 leghe fra l' una e l'altra, percorrendo tutta la costa della Grönlandia fino alle punte estreme.

Generosi lasciti di un polacco. CRACOVIA 21 (N). L' ex negoziante Edoardo Szodiun, morto testè a Varsavia, nel suo testamento legò 50.000 rubli all' accademia polacca delle scienze a Cracovia, poi destinò una somma di 30.000 rubli per l' istituzione di 8 stipendi a favore di studenti presso l' università di Cracovia ed egual somma ad eguale scopo per studenti dell' università di Leopoli.

Il ciclone nelle Filippine. - Villaggi interi distrutti. MANILLA 21 (N). Il ciclone che infuriò il 12 corrente sull'Isola di Leyte distrusse completamentamente i villaggi di Cargora e Turugu sulla costa orientale. La città di Leyte, in grazia della sua posizione favorevole ha sofferto minor danno. La marea invase l'isola; molti villaggi sono scomparsi completamente. Nella sola città di Toclabon perirono parecchie migliaia di abitanti.

Il ciclone imperversò anche nell'interno dell'isola di Samar.

Finora non si conosce ancora tutta l' estensione di questa terribile catastrofe.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

54

Sisto, informato dal suo amico di questo come di ogni altro suo tentativo, aveva alzato le spalle. Ma nel fondo della sua anima era spaventato. Il caso, alle volte, è un formidabile alleato! Perciò aveva pensato che la prudenza consigliava di condurre Bianca lontano, possibilmente all'estero.

Ma come fare?

Durante il viaggio, era certo che la giovane signora avrebbe cercato di evadere, o almeno di far sapere che era prigioniera. Ma a queste difficoltà manifestate da Sisto, John aveva sorriso.

— Lasciate fare a me! disse.

— Io vi lascio libero di fare ciò che volete, rispose Sisto, perchè ho grande fiducia nella vostra prudenza e nella vostra abilità.

— Grazie, padrone. E dite un po'... Avete già scelto il paese in cui la signora dovrebbe essere condotta?

— No.

— Vi piacerebbe il Belgio?

— Perfettamente.

— In tal caso io parto pel Belgio...

— Bene. E partirai solo.

— No.

— Con la signora De Conderan?

— Appunto.

— Ma vorrà ella seguirti?

— Lasciate fare a me.

— Fa' dunque come vuoi. Io mi fido completamente di te.

— Appena sarò giunto a destinazione, vi farò un dispaccio.

— A quale scopo?

— Per farvi sapere dove saremo andati.

— Regolati con prudenza.

— Non dubitate.

— Va', dunque!

Sisto diede a John una considerevole somma di denaro pel viaggio. E mentre il fedele servo conduceva via Bianca in condizioni che faremo conoscere ai nostri lettori, Sisto Di Noirlieu si metteva a disposizione del suo amico Frantz, per esplorare insieme a lui i dintorni di Parigi. Sapremo più tardi quali furono i risultati di tali ricerche. Per il momento è interessante seguire Bianca e John.

Come abbiamo detto, la giovane signora aveva a più riprese tentato, ma inutilmente, di corrompere John. Ciò nondimeno ella non aveva disperato mai di poter riuscire un giorno al suo intento, convinta che un domestico non rimane sempre fedele al suo padrone. Secondo Bianca, l'inglese doveva un giorno o l'altro accogliere le sue proposte, e ridarle la libertà, o almeno andare a prevenire suo marito del luogo in cui la si teneva rinchiusa. Al principio del nostro racconto abbiamo cercato, in brevi parole, di dipingere il carattere di Bianca De Conderan. Era una creatura delicata, sentimentale, ma di grande energia.

Essa adorava suo marito; e malgrado i tentativi fatti per scuotere la fiducia che riponeva in lui, non aveva mai potuto credere di essere stata tradita. Fino alla sera fatale che abbiamo raccontata, la vita non aveva avuto per lei altro che sorrisi. Abituata ad essere felice, non sapeva credere alla persistenza della sventura, e attendeva ad ogni istante la fine dei suoi dolori.

Come?

Essa lo ignorava. Ma le pareva impossibile di dover sempre rimanere separata da suo marito o da suo figlio! Ed era appunto questa speranza che le dava la forza necessaria a sopportare la sua disgrazia, e quasi a sfidare il suo persecutore.

Con tale disposizione di spirito, è chiaro che Bianca facilmente rimaneva vittima della indegna commedia che stava preparandole l'anima dannata di Sisto di Noirlieu. Infatti, una sera, John si presentò assai commosso nella casa in cui era prigioniera la signora De Conderan. E, come se si fosse improvvisamente deciso a prendere una grave risoluzione. John le disse:

— Voi mi avete parecchie volte offerto una somma considerevole se io vi facessi uscire da qui, non è vero?

Bianca trasalì profondamente. I suoi occhi si illuminarono di speranza! L'ora della libertà era dunque suonata? Perciò rispose vivamente:

— E' vero! Vi ho parecchie volte offerto la metà della mia fortuna.

— E sareste anche oggi nelle stesse disposizioni?

— Sempre!

— In tal caso preparatevi!

— Mi farete uscire?

— Vi porto con me.

— Dove?

— Presso vostro marito. Voi mi farete dare cinquantamila franchi, e tutto sarà aggiustato. Come vedete, non sono troppo esigente.

— Mio marito mi pagherà questa somma, ve ne impegno la mia parola.

— Mi basta! Preparatevi dunque, perchè non abbiamo tempo da perdere.

(Continua)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'invalidazione del signor Nabergoi. Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri, il Tribunale dell'impero ha respinto il ricorso del Consiglio comunale di Trieste contro la decisione del Ministero dell'interno, che confermava il decreto luogotenenziale annullante l'invalidazione del signor Nabergoi.

Per coloro che non ricordassero le varie fasi della controversia, valga la seguente illustrazione:

Il nostro Consiglio comunale invalidava l'elezione del signor Nabergoi a consigliere municipale e la Luogotenenza sospendeva tale conchiuso d'invalidazione. Per effetto di questa sospensione il signor Nabergoi cessava dell'essere invalidato; ma non per questo, naturalmente, diventava convalidato, nè acquistava l'integramento della sua elezione a consigliere, integramento che non può provenire che dalla convalidazione, la quale, a sua volta, non può derivare che da un voto del Consiglio. Confermata ora la sospensione del conchiuso d'invalidazione in tutte le istanze, la posizione del signor Nabergoi resta quella che era prima dell'annullata sua invalidazione: egli era cioè allora un consigliere eletto ma non convalidato e tale è tuttora.

Siamo curiosi di vedere quale scioglimento avrà la questione, ch'è per molti lati interessantissima.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto maestro-dirigente sig. Felice Revelante: dai sig.i Antonio e Giuseppina Allich, corone 10; dal corpo insegnante della scuola di via Belvedere, cor. 18; da quello della scuola di Città vecchia, cor. 15; da quello della scuola di via Giulia, cor. 8; da quello della scuola di Città nuova, corone 30.

Da Giorgio, cacciatore di lepri, corone 3.30; in un battesimo di un liberale, cent. 60.

— Nel personale insegnante della scuola di Rena nuova, che elargì un importo per onorare la memoria del sig. Felice Revelante, era compreso anche quello della scuola succursale di via dell'Istria.

Contro i cartelli. In un passato non lontano e ch'è ancora nella memoria di tutti, subimmo per il toglimento del Portofranco, un repentino, quasi magico rincaro di una quantità di generi di prima necessità, rincaro che colpì dolorosamente ogni classe di cittadini. Tutti ricordano e rimpiangono il tempo in cui lo zucchero, ad esempio, si pagava, da noi, a diciotto a venti soldi il chilogramma; e risentono ancora le conseguenze dello squilibrio apportato all'economia domestica dall'inclusione di Trieste nel territorio doganale. Come lo zucchero, rincarirono subito altri moltissimi generi tanto tra quelli che ci provengono esclusivamente dall'estero, quando tra quelli che si ritiravano prima dall'estero perchè questo prodotto libero dal dazio d'importazione, costava meno del prodotto nazionale, aggravato dall'imposta di produzione.

Si riteneva però allora che col rincaro determinato dal toglimento del Portofranco fosse già raggiunto il massimo dei massimi nel prezzo dei generi di prima necessità. Accrescimenti d'imposta parevano da escludersi come improbabili, ad altre cause di rincaro non si pensava e per questo ci s'illudeva che il peggio, per quanto brutto, fosse ormai passato. Invece la sgradita esperienza di questi ultimi anni c'insegnò che assieme alle trovate del Fisco, altre cause artificiali concorrono a determinare gli aumenti di prezzo nei generi di consumo e principalissima fra queste il generalizzarsi dei cosidetti *cartelli*.

⁂

Finora i governi, mentre, non accennavano mai - e, purtroppo, oggi ancora sono da ciò ben lontani - a venir incontro alle domande che reclamano il toglimento delle imposte di produzione, domande che formarono sempre, e sono tuttora, uno dei principali postulati di tutti i partiti progressisti, in ogni paese; dall'altro lato se ne stavano con le mani in mano di fronte al continuo estendersi dei cartelli.

Noi certo siamo ben lontani dal caldeggiare come sistema l'intervento dello stato in ogni questione economica, ma è un fatto che anche i più caldi fautori del sistema opposto ammettono come legittima questa intromissione, tutte le volte che l'interesse del pubblico si trova minacciato da elementi perturbatori, che l'azione privata non può da sola eliminare. E fra questi elementi sono da annoverarsi appunto i cartelli, vale a dire gli accordi stipulati fra tutti i produttori di un determinato articolo, allo scopo di vendere il loro prodotto da per tutto allo stesso prezzo e d'impedire che la concorrenza di un singolo obblighi gli altri a seguirlo nella via del ribasso.

Il cartello è cosa economicamente immorale, perchè tende a impedire che il prezzo dei generi di consumo venga regolato dalla libera concorrenza. Esso, in generale, non è che un eccessivo sfruttamento dei prodotti, e non già, come dovrebb'essere, per godere giustificata tolleranza, una difesa contro la concorrenza illecita o irragionevole. Alla concorrenza illecita o irragionevole non c'è, difatti, alcun bisogno di contrapporre cartelli: il pazzo che si mettesse a vendere un articolo qualunque ad un prezzo inferiore a quello che ragionevolmente può esser domandato, non si reggerebbe a lungo. Col cartello, non si combatte dunque la concorrenza illecita o sfrenata, ma bensì la concorrenza giusta, regolatrice del mercato.

Contro i cartelli sarebbero, per questo solo motivo, più che giustificati tutti i rigori dei governi. Ma come, con quali provvedimenti colpirli? Col proibire assolutamente ogni e qualunque coalizione di produttori? No, certo, poichè in tal modo si arriverebbe all'assurdo di rendere impossibili quelle vitali unioni di forze produttive, per le quali soltanto possono esercitarsi e prosperare le grandi industrie. Colpire soltanto quelle coalizioni che si ritengono originate dal solo intendimento di ottenere il massimo sfruttamento dei prodotti, in danno del pubblico? Ma come segnare, in questo campo, quella linea di demarcazione tanto precisa, che separi nettamente il lecito dall'illecito, l'utile dal nocevole?

Non è davvero possibile, senza disorganizzare l'intero meccanismo della produzione, proibire in modo efficace i cartelli nè colpire, particolarmente i dannosi; perciò si è tentato qui e là di separare nel giudizio del pubblico i cartelli onesti dai disonesti e rendere con questo mezzo moralmente più difficile la conclusione dei secondi. Ed il mezzo che fu ritenuto migliore per ottener tale intento è stato quello di obbligare tutti i cartelli, indistintamente, a render pubbliche le loro disposizioni.

⁂

A questo fine appunto il Governo ha ripresentato in questi giorni alla Camera di Vienna un progetto di legge sui cartelli, del quale il Parlamento ebbe già ad occuparsi nella passata sessione, con una disposizione nuova, intesa appunto ad impedire gli abusi e i danni dei cartelli.

Si vuole introdurre, cioè, un „registro dei cartelli", registro pubblico di cui ognuno potrà prendere ispezione e che dovrà venir riprodotto nei giornali. Nel registro saranno contenute le copie vidimate di tutti gli atti riferentisi al cartello; lo statuto, le eventuali modificazioni, il prezzo di vendita fissato, la quantità della produzione, ecc. Il registro verrà depositato presso il ministero delle finanze che ne curerà la pubblicità.

Le motivazioni che accompagnano la presentazione di questo nuovo paragrafo aggiunto alla legge sui cartelli, possono riassumersi così: Da ogni parte e da molto tempo sorgevano autorevoli voci a chiedere la pubblicità delle disposizioni dei cartelli; quelle voci, dopo un diligente studio della materia, furon trovate perfettamente giustificate. E' giusto, infatti, che il pubblico, sul quale i cartelli pesano, sappia bene e antecipatamente di qual natura è il peso che gli s'impone. Ed è bene d'altra parte, anche nell'interesse dei produttori stessi, ch'essi escano da quel mistero, in cui finora rimasero sempre avvolte le origini dei cartelli, non apparendo al pubblico che quelle sole estrinsecazioni, le quali li rendevano odiosi. E, poichè esistono cartelli leciti e cartelli immorali, è pure giusto che il pubblico sappia distinguerli, non confondendo più nella seconda categoria anche i cartelli giustificati, i quali avevano l'apparenza di immorali in causa, appunto del mistero in cui si amava celarli.

Così, aggiungiamo noi, seppure con l'imposizione della pubblicità non sarà tolto il male, la sede di esso sarà almeno a tutti visibile, e la lotta contro i cartelli immorali - i non immorali possono rappresentare una ben esigua minoranza - potrà essere intrapresa con tanto maggior probabilità di vittoria, quanto meglio si conosceranno le posizioni e le armi del nemico.

L'imposta sul traffico degli effetti. Il sig. cav. Bujatti, invitato da parecchi interessati a curare un riassunto delle riformate leggi sull'imposta effetti, destinate ad entrare in vigore il 1. novembre p. v. e non ancora pubblicate in italiano nei loro dettagli, licenziò per le stampe un interessante opuscolo che riassume nella loro parte essenziale le leggi stesse.

La nuova legge meritoria e l'ordinanza d'esecuzione entrano in vigore, come abbiamo detto, col 1. novembre 1897; le contrattazioni avvenute prima, anche se realizzabili dopo tale termine, sottostanno alla legge del 1892.

L'innovazione più importante riflette l'ammontare dell'imposta aggravante le transazioni in effetti. Questa imposta viene aumentata, ad onta delle eccezioni avanzate da tutte le parti, da 10 soldi rispettivamente 20 a 50 soldi.

Altre disposizioni amplificano il genere degli affari passibili dell'imposta, assoggettando alla stessa nuove persone come i *remissier* e i non commercianti.

Soggiacciono all'imposta tutti gli affari originali o prolungati conchiusi in effetti ad una borsa nazionale, nonchè gli affari originari o prolungati di compravendita, di permuta, di costo (riporto) o a consegna (*livrer*) per cassa a consegna in alcuni giorni, a termine fisso, con effetti o titoli atti per la loro qualità al commercio di Borsa se anche conchiusi fuori di Borsa.

Esenti dall'imposta sono: affari di permuta di pezzi della stessa specie, viglietti non estratti di lotteria con numeri diversi, pezzi muniti di bollo estero verso non bollati, sempre che tali permute od avvengano senza uno scambio di denaro in loro dipendenza, ovvero si tratti di una competenza non eccedente l'uno per cento del valore nominale degli effetti permutati (lo scambio di effetti estratti con non estratti va soggetto all'imposta).

Affari diretti di Borsa, affari a premi conchiusi anche fuori di Borsa, affari di costo, compresevi le prolungazioni, le transazioni ecc. sono tutti soggetti all'imposta, anche se uno dei contraenti si trova all'estero.

Quest'obbligo per affari con un contraente all'estero è limitato e si verifica soltanto quando la persona secondo la legge in prima linea tenuta a corrispondere all'obbligo del bollo (contraente, sensale), si trova nell'interno (i paesi della Corona ungarica, la Bosnia e l'Erzegovina sono da considerarsi come estero) ovvero ha nell'interno un esercizio, recapito, una sede commerciale o un rappresentante stabile (*remissier*) col mezzo del quale l'affare fu concluso.

Queste le linee generali della nuova legge.

Per la formazione delle liste dei giurati. Il Magistrato civico avverte che la lista primitiva dei giurati, che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l'anno 1898, sarà esposta a pubblica ispezione nella stanza N. 12 al II piano del Municipio, dal 21 a tutto 28 corr., dalle 9 ant. alle 2 pom.

E' libero a chiunque vi abbia interesse di presentare entro questo termine il suo reclamo per iscritto o a protocollo contro l'ommissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato, oppure contro l'iscrizione di persone a ciò per legge incapaci o inammissibili, nonchè di far valere i propri motivi di eccezione. Apposita Commissione comunale deciderà sui reclami prodotti in tempo utile e sulla verità degli accampati motivi di esenzione. Qualora in seguito a queste decisioni venissero fatte delle modificazioni nella lista pubblicata, le stesse saranno notificate per affisso nella sede dell'ufficio e ne verranno edotti coloro che vi avranno interesse. Ai reclamanti ed a quelli che avranno fatto valere motivi d'esenzione saranno comunicati i provvedimenti presi in seguito al loro reclamo. Quelli poi che si ritenessero gravati dalla decisione della Commissione suindicata, potranno produrre l'eventuale loro gravame al Magistrato, entro il termine di tre giorni dalla notificazione ufficiale della stessa. La decisione sull'attendibilità di tali gravami spetta alla Commissione, che è chiamata alla compilazione della relativa lista annuale.

Fiori d'arancio. La vezzosa e colta signorina Evelina Levi andò ieri sposa all'egregio ingegnere sig. Giuseppe Farkas, di Fiume. Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Carolina ved. Seunig, dal sig. F. Welty, a favore del nuovo Manicomio, corone 20.

— La signora Clotilde Ricchetti elargì corone 60 a favore dell'Asilo infantile israelitico.

— Per onorare la memoria della propria madre, il sig. dott. Giulio Seunig, direttore del civico Manicomio, elargì cor. 100 a favore del corpo degli infermieri ed infermiere del manicomio; e corone 100 a favore dei degenti nel civico Manicomio.

— A favore dei degenti del civico Manicomio furono elargite dalla signora Regina ved. Sanzin cor. 10, per onorare la memoria della propria sorella sig.a Carolina ved. Seunig.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal sig. P. Giorguli cor. 10, in memoria della zia Francesca ved. Pacor;

Nomine e promozioni. La presidenza del Tribunale d'Appello del Litorale a Trieste ha nominato ad ascoltanti: l'i. r. concepista della locale Direzione di Polizia dott. Vittorio Biasotto ed i praticanti legali sigg. Camillo Poliak di Trieste, Giorgio Corazza di Gorizia, Ettore Pollanz di Trieste, Giovanni Lonzàr di Capodistria, Giuseppe Gasparini di Trieste, dott. E. P. Seitz di Gorizia, Guido Zennaro di Trieste, Edmondo Zumin di Gorizia, Riccardo Bassich di Trieste, Giovanni Silvestri di Gorizia, Antonio Lomas di Trieste ed Oscarre Tureck di Trieste.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per la nave da guerra *Panther*, che si trova a Singapore, nei giorni 23 e 30 corr. e 6 novembre alle ore 8.25 ant. col treno diretto via Cormons.

Circolo Artistico. Per domenica al meriggio il simpatico nostro Circolo Artistico ci prepara una mattinata musicale, organizzata dall'egregio sig. Ad. Horn-Nori.

Consorzio dei caffettieri. Gli attinenti che appartengono a questo Consorzio, sono convocati ad un'adunanza generale che si terrà venerdì 22 corr. e precisamente alle 3 e mezzo pom. per quelli di turno notturno ed alle 7 e mezzo pom. per quelli di turno diurno, col seguente ordine del giorno: 1. Elezione del proprio capo. 2. Eventuali comunicazioni e proposte.

Nuova cassa di previdenza. Ieri sera, „Ai due Leoni", i lavoranti pasticceri tennero un'adunanza nella quale deliberarono di costituire una Cassa di previdenza fra lavoranti pasticceri, avente per iscopo il mutuo soccorso in caso di disoccupazione involontaria, la tutela degli interessi morali e materiali della casta ecc. ecc.

Erano presenti circa due terzi dei lavoranti addetti alle pasticcerie di Trieste.

Per la stagione d'opera al teatro Comunale. L'impresa Cesàri e Fidora ha stabilito di dare come sesta opera della futura stagione di carnevale-quaresima lo spartito, nuovo per le scene italiane, del m.o De Lara: *Moina*. Protagonista ne sarà la sig.na Gemma Bellincioni, l'acclamata e distinta artista per cui il pubblico nostro ha una vera predilezione. Quest'opera sarà eseguita in quaresima.

A quanto veniamo assicurati, in seguito a difficoltà d'indole tecnica insorte in questi giorni, l'apertura della stagione si farà con l'opera *Sansone e Dalila*, anzichè con la *Regina di Saba*, la quale verrà messa in scena durante la quaresima.

Apprendiamo che l'illustre maestro concertatore e direttore d'orchestra, Edoardo Mascheroni, arriverà tra noi verso la fine di novembre onde affiatarsi con le masse, nella scelta delle quali, tra parentesi, fu data la preferenza agli elementi cittadini. Anche per il coro, che sarà forte di settanta voci, l'impresa si è valsa dei nostri elementi, tra i quali figurano delle buone forze che escono dalle nostre scuole di canto, in ispecialità da quella del maestro Cerocchi.

Posto di medico-chirurgo assistente in concorso. Fino al 10 novembre è aperto il concorso ad un posto di medico-chirurgo assistente per una delle divisioni chirurgiche del civico Nosocomio. L'emolumento è di fior. 600 annui: e vi è congiunto l'obbligo di abitare nello Stabilimento.

La durata del servizio è di tre anni.

Le Assise di Rovigno. La riapertura delle Assise nel raggio giurisdizionale dell'i. r. Tribunale circolare di Rovigno avrà luogo in quella città il 9 dicembre. Furono destinati: a presidente, il presidente dell'i. r. Tribunale circolare di Rovigno signor dott. Antonio Tusar, ed a sostituti i consiglieri del Tribunale provinciale signori dott. Andrea Sanzin e dott. Giuseppe Zencovich.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Castore*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 19 corr. il suo viaggio da Valencia per Bahia.

Il piroscafo *Trieste*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì ieri il suo viaggio da Bombay per Colombo.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Rangoon per Colombo.

Concerto Horn-Nori. Per emergere veramente, oggi, tra la numerosa schiera di concertisti di pianoforte, occorrono anzitutto i titoli spiccati della personalità che s'impongono con affermazioni o rivelazioni di atteggiamenti nuovi, con versatilità e varietà di espressioni. In caso diverso il pubblico speciale, che a questi concerti accorre, non ritrae che un'impressione superficiale ed effimera, di cui l'artista non può compiacersi che fino ad un certo punto.

Il risultato del concerto dato iersera nella sala del Circolo Artistico dal pianista signor Adolfo Horn-Nori non è, a nostro avviso, diverso da un bellissimo saggio di qualità tecniche notevolissime. Il concertista ci ha mostrato con un programma forse troppo lungo, di possedere anche preziose qualità di studioso, serio e diligente, ma egli è sembrato non avere ancora acquisito quella scintilla dell'individualità artistica, che imprime all'interpretazione e quindi all'esecuzione uno stigma caratteristico, come accentuazioni vivaci di passione, con lumeggiature speciali, con ricchezza e varietà di tinte.

I vari numeri del programma che furono dal pubblico applauditi e precisamente Grieg, Schumann, Chopin e la terza *sonata* del Beethoven eseguita in unione al m.o Heller, hanno indossato un po' tutti una medesima divisa, uniforme nel taglio, poco ornata nelle linee.

Esecutore misurato e anche sicuro, il sig. Horn potrà col tempo acquistare quelle doti che si richiedono oggi ad un concertista per poter divertire ed interessare.

Cooperò egregiamente al concerto la signora M. de Heldenfeld che fu applaudita dopo la *nenia* del *Mefistofele*.

La sala era discretamente popolata.

Teatro Comunale. Recitazione nel suo complesso un po' svogliata, iersera, e non sempre misurata ebbe la nota *pochade* del Valabrègue: *Felicità coniugale*. Tuttavia le situazioni comiche di quel gaio intrecciarsi di equivoci provocò viva ilarità. Si distinsero il Talli, l'Andò, i coniugi Pilotto e la signorina Cavallucci, che recitarono con spigliatezza.

Questa sera una delle più belle e spiritose commedie di quest'ultimo tempo: *L'infedele* di Roberto Bracco, che ottenne sempre vivo e caloroso successo.

Domani una novità: *Flipote*, commedia in tre atti di Giulio Lemaître.

⁂ Domenica: *Giulietta e Romeo*. Notiamo che negli intermezzi si fa seralmente apprezzare l'orchestra diretta dall'egregio maestro Adelchi Cremaschi, la quale svolge con finitezza uno scelto programma.

Teatro Filodrammatico. Nel programma della Duse è subentrato un cambiamento: la seconda rappresentazione non sarà più *Casa paterna* di Ermanno Sudermann, ma bensì *La moglie di Claudio* di Alessandro Dumas, che fu a Parigi, recentemente, il più grande successo di Eleonora Duse. E' senza dubbio una sostituzione felice, perchè mentre il dramma del Sudermann fu eseguito dalla grande attrice anche due anni fa, *La moglie di Claudio* non fu recitata da lei a Trieste che una volta sola alcuni anni fa, percui l'interpretazione è quasi nuova e ricca di interesse.

Frattanto è comparso il manifesto per la prima recita, che avrà luogo domenica, con *La signora dalle camelie*. *Armando* sarà l'attore Carlo Rossaspina, *Duval padre*, il Mazzanti.

Politeama Rossetti. Anche ieri sera alla quinta rappresentazione de *l'Histoire d'un Pierrot*, così la signorina Cerri come tutti gli altri esecutori furono vivamente applauditi.

Applauditissimo fu pure il passo irlandese eseguito dalla signorina Cerri.

Sabato prima rappresentazione del ballo *Copellia*.

Teatro Fenice. Domani sera, sabato, la compagnia Corazza riprenderà i corsi delle sue rappresentazioni, con *La sia de Carlo*, preceduta dalla commedia in un atto del Barera: *Barba Andrea*. Lo spettacolo sarà dato in onore del Corazza. Domani ultima rappresentazione.

La cronaca della bora. - In mare. - Velieri in pericolo. - Salvataggi. Il periodo della temperatura mite e dolce, il periodo del bel tempo sembra sia cessato. Ieri la *bora* soffiò con violenza del tutto invernale, la temperatura si abbassò di alcuni gradi... ed alla filza di incidentini del vento da noi recata ieri nell'edizione serale, dobbiamo aggiungere alcune altre noticine di cronaca: gli effetti della bora.

Nel pomeriggio di ieri, alle $5^1/_2$, mentre una vettura pubblica conduceva un signore dalla piazza delle Poste verso il Ponte rosso, una violenta raffica di bora investì la vettura, rovesciandola e facendo cadere il cavallo. Vetturale e passeggero vennero sbalzati dalla vettura e fu buona fortuna per loro se non ne riportarono alcuna lesione. Rialzato il cavallo e rimessa sulle ruote la vettura, che non aveva riportato altro danno fuorchè la rottura d'un fanale, il veicolo proseguì la strada.

Ieri verso le 5 pom., il signor Francesco Martinelli, d'anni 74, proprietario di un grande lavoratorio da falegname in piazza della Stazione, si trovava per alcuni suoi affari nella casa in costruzione all'angolo della via della Stazione, prospettante il giardino, quando una raffica di bora sollevò alcune grosse tavole di una armatura e una di queste colpì il Martinelli al capo in modo da cagionargli alcune lesioni.

La fanciulletta di 5 anni e mezzo Giulia Ferfoglia, ieri, poco dopo le 5 pom., nei pressi della sua abitazione in androna del Forno N. 3, fu gettata a terra violentemente da una raffica di bora e ne riportò una ferita alla mano destra ed alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Ieri sera, alle 6 e mezzo, Pietro Pattira, d'anni 51, abitante in via San Maurizio N. 9, stava chiudendo le imposte di una finestra di un magazzino al Punto franco, quando in causa di un colpo di bora egli rimase con la mano destra impigliato fra le due imposte e riportò alcune ferite.

Ernesto Catalan, d'anni 15, abitante in via San Michele N. 39, ieri mattina, alle 11 e mezzo, fu gettato a terra da una violenta raffica di bora e ne riportò alcune escoriazioni al polso ed alla mano sinistra.

Il ragazzo dodicenne Umberto Della Biagia, abitante in via di Riborgo N. 3, ieri, alle 2 e mezzo pom., mentre rincasava fu atterrato da un colpo di bora. Rialzatosi con l'aiuto di alcuni passanti il povero ragazzo, non poteva più muovere il braccio sinistro, avendo riportato una frattura all'avambraccio sinistro.

Ricorsero tutti per le cure opportune alla Guardia medica.

⁂

In mare. Il mare, burrascosissimo, presentava ieri un aspetto pittoresco, con la sua spuma bianca, con le sue onde accavalcantisi impetuosamente. Ma l'infido elemento offerse pure materiale di cronaca, dolorosa; ed ecco quanto abbiamo raccolto in proposito:

Ieri l'altro, verso le 4 del pomeriggio, cinque velieri italiani abbandonavano il nostro porto dalla riva dei Pescatori. Appena giunti all'altezza di Pirano, furono sorpresi dalla bufera che li obbligò a gettare le àncore come meglio poterono chi verso Pirano, chi all'altezza di porto Rose. In questa località gettò le àncore il barkgoletta *Commercio* del compartimento di Trani, carico di legnami, che si dirigeva appunto al porto d'origine. Calata la notte, quei cinque velieri, in attesa di migliore dimane rimasero alle àncore. Ieri mattina uno di essi salpò tranquillamente, mentre gli altri rimasero, prevedendo il fortunale, che, come si vide poi, non si fece aspettare. Alle 9 la lanterna di Pirano avvisava che i tre velieri ormeggiati in quella rada pericolavano e chiedevano soccorso.

Il mare grossissimo e la bora che furiosamente imperversava rendevano impossibile ogni aiuto con i mezzi dei quali si poteva disporre.

Telegrafatosi a questo Capitanato di porto, fu subito inviato il piroscafo *Pelagosa* del locale governo marittimo al comando del capitano Chirincich.

Dopo molti sforzi e con pericolo non lieve il *Pelagosa* potè avvicinarsi al veliero *Salvagno* e, assicuratalo con grosse gomene potè rimorchiarlo nel Porto di Pirano. Messo al sicuro quello, il piroscafo ritornò al largo e con le medesime manovre rimorchiò anche l'altro veliero; dopodichè, fatta una accurata ispezione e visto che gli altri due velieri all'altezza di Portorose (fra questi il *Commercio*, ancorato e ormeggiato alla boa) non correvano alcun pericolo, ritornò in questo porto.

Verso il meriggio però, essendosi il mare fattosi sempre più minaccioso, il veliero, compagno d'ormeggio del *Commercio*, si trovava in critiche condizioni, in seguito alla rottura di parecchie gomene d'ormeggio alla boa, quando fu veduto in lontananza avanzare un piroscafo, al quale fu chiesto soccorso. Questo piroscafo che era l'*Arsa* s'avvicinò e visto il pericolo, fattogli salpare le ancore, prese a rimorchio il veliero e lo condusse nel porto di Pirano, continuando poi la sua rotta per Trieste, dove giunse alle 3 pom. cioè con due ore di ritardo.

⁂ Fino dalle prime ore del mattino l'equipaggio del veliero *Commercio*, che aveva fatto le prove per salpare un'àncora, s'accorse che per quanti sforzi si facessero

l'ancora non giungeva. Salirono a bordo anche gli uomini dell'altro veliero (quello che poi fu preso a rimorchio dall'*Arsa*), ma nemmeno con quelle forze raddoppiate fu possibile di salpare l'àncora. Fatti i debiti scandagli, osservarono che due denti dell'ancora eransi incastrati nella catena della boa; da ciò l'assoluta impossibilità di salpare quell'àncora, e la necessità di attenersi ad una di queste tre alternative: o restare all'àncora, o tagliare le catene e di conseguenza perdere l'ancora, o, terzo, ricorrere all'opera di un palombaro per liberarla. A quest'ultimo partito s'attenne il capitano del *Commercio*, il quale venne a Trieste e con il palombaro del capitanato di porto, si mise d'accordo acciocchè questa mane egli si recasse in fondo al mare per liberare l'àncora. Si ritiene che essa sia calata a circa 24 metri di profondità.

*** Poco dopo il mezzogiorno una barca, montata da tre uomini, si staccava dal porto di Pirano, ma d'un tratto, un grosso colpo di mare la rovesciò, lanciando in acqua i tre uomini, i quali, senza perdersi di coraggio, riuscirono ad aggrapparsi alla chiglia, finchè dal porto si staccarono due imbarcazioni, mentre da Trieste giungeva un vaporetto che potè in breve ricuperare i pericolanti, e condurli a Pirano.

*** Ieri, verso le 4 e mezzo pom., la lanterna segnalò l'arrivo del piroscafo *Dalmazia*, proveniente da Fiume. Poco dopo, infatti, giunse, e con le dovute cautele s'avvicinò al molo San Carlo, ma quando si trattò d'ormeggiarsi, le onde grossissime minacciavano di sbattere il legno contro la testata del molo; allora, per evitare ogni pericolo, il comandante fece virare di bordo e, rifacendo la strada fatta, il piroscafo andò ad ancorarsi in luogo sicuro, nel vallone di Sant'Andrea.

Nonostante il tempaccio di ieri tutti i vaporetti fecero le loro gite nel nostro golfo, benchè con qualche ritardo; soltanto le partenze della sera furono sospese.

*** In porto, per tutta la giornata, ogni movimento di velieri e barche pescherecce fu sospeso.

Subì pure interruzione il lavoro al molo Giuseppino e al molo S. Carlo, ove le grosse ondate passavano da una parte all'altra.

Al moletto del carbone, ieri l'altro si collocò, col mezzo di un pontone, una caldaia a bordo della nave *E. H. Friedrich*, ma ieri, causa la violenza con la quale in quel sito infuriava la bora, si dovette sospendere il lavoro, che verrà ripreso allorchè il tempo sarà calmato.

L'*Audax* del governo marittimo ha costantemente i fuochi accesi per ogni evenienza.

La bora, calmatasi alquanto nel pomeriggio, durante la sera e specialmente nella notte, si rinvigorì e acquistò una violenza straordinaria.

Uno della compagnia. La mattina del 18 settembre, il portinaio della casa N. 12 di via delle Poste, Paolo Cocevar, veniva avvertito da alcuni muratori che quattro o cinque individui, dal tetto di una casa vicina, erano penetrati nelle soffitte. Egli corse a chiamare le guardie e, con le stesse, salì alle soffitte della sua casa e, apertane la porta, vide degli individui che sgattaiolavano da un abbaino, portando seco alcune coperte. Ne venne arrestato uno solo, Giuseppe Bencich, di 22 anni, da Trieste, pertinente a Gorizia, mentre scendeva le scale di una casa vicina, di quella appunto, dal tetto della quale i ladri erano penetrati nella soffitta della casa N. 12. Tradotto alla Direzione di polizia, si dichiarò innocente. Praticate le opportune indagini, emerse che i malfattori erano penetrati nello scompartimento della soffitta assegnata all'inquilina Maria Bussi, la quale verificò che le erano state asportate cinque coperte di lana, di un valore superiore ai 25 fiorini.

Il dibattimento in confronto del Bencich, accusato del crimine di furto commesso in compagnia, venne tenuto ieri mattina sotto la presidenza del cons. cav. de Nadamlenzki.

Egli, nel suo costituto, rimase fermo nel dichiarare di essere innocente, di nulla sapere o aver saputo del furto perpetrato in danno della Bussi. Sostenne di essere salito al terzo piano della casa attigua al N. 12 di via delle Poste per cercarvi un signore. Senonchè tanto il portinaio che le guardie affermarono di riconoscere in lui uno di quegl'individui che avevano veduto fuggire dalla soffitta.

Convinti, perciò, i giudici della sua colpabilità, lo condannarono a 8 mesi di carcere.

Per falsa deposizione in giudizio. A Valizze, in quel di Materia, certo Antonio Parapot, di 37 anni, villico, produceva a suo padre, Antonio fu Giovanni, d'anni 71, una leggera ferita, rendendosi così, a sensi dei § 153 C. p., colpevole del crimine di grave lesione corporale. Portata denuncia del fatto all'autorità giudiziaria, venne avviato contro il cattivo figlio relativo processo istruttorio e furono citati a testimoniare il danneggiato e certi Matteo Ribarich, d'anni 57 e Giacomo Ribarich, d'anni 73. Al primo esame tutti confermarono la denuncia: il padre dell'accusato dichiarando, esser vero che quest'ultimo lo aveva ferito, i due Ribarich asserendo di aver udito narrare il fatto dal vecchio. Senonchè, in seguito le loro deposizioni mutarono completamente di tenore e tutti e tre negarono il fatto in quistione.

Per questa loro volubilità di pareri comparvero iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusati del crimine di falsa deposizione in giudizio; mentre Antonio Parapot iunior doveva rispondere del crimine di grave lesione corporale e del crimine di brigata deposizione in giudizio. L'atto di accusa gl'imputava di avere indotto il proprio padre e i due Ribarich a deporre il falso. Tutti e quattro erano difesi dall'avv. dott. Prettner.

Emerse dalle concordi deposizioni dei testi che, difatti, il vecchio Parapot era stato ferito dal figlio e che i due Ribarich lo sapevano. Sulla base di tali risultanze Antonio Parapot *iunior* venne condannato a 2 mesi, Antonio Parapot *senior* e Matteo Ribarich a un mese e Giacomo Ribarich a sei settimane di carcere.

Incendio. Questa notte, verso le 12, veniva telefonato all'appostamento dei vigili in via del Molin piccolo che in via del Belvedere era scoppiato un incendio. I vigili, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein, accorsero prontamente e constatarono che per cause ignote il fuoco erasi sviluppato nel magazzino del signor Lorenzo Corsich, adibito ad uso deposito di foglie di lauro e situato nella casa N. 23 di detta via. In breve l'incendio venne domato.

Il danno ascenderebbe a circa 200 fiorini, a quanto ne dice il proprietario. Le merci sono assicurate.

Echi di una grave disgrazia provocata da due cavalli in fuga. - Una gamba amputata. Nel nostro numero di martedì 19 corrente narrammo per esteso la grave disgrazia toccata all'oste e proprietario di cavalli e carri Giacomo Terdina, il quale ritornava lunedì scorso da una gita a Basovizza, fatta con una vettura a due cavalli da lui stesso guidati. Come è noto, i cavalli, imbizzarriti causa la rottura di una ruota, si erano dati a precipitosa fuga, rovesciando la vettura e le quattro persone che col Terdina si trovavano nella stessa. In questa disgraziatissima circostanza, oltre al veicolo in pezzi, oltre alla morte di uno dei cavalli, oltre alla grave frattura alla gamba destra, per la quale il Terdina trovasi degente nella decima divisione del nostro ospedale, vi ha di più la circostanza che il poveretto, in seguito alla gravità della frattura, nonostante tutte le cure di quei medici per scongiurare le gravi conseguenze della caduta, questa mane dovrà subire l'amputazione della gamba.

L'operazione verrà eseguita dal primario dott. Massopust, coadiuvato dai suoi assistenti.

Disgraziato accidente. - Una lavandaia mezzo-sepolta. Ieri mattina, verso le 9, la lavandaia Anna Barovina, d'anni 53, abitante a San Giovanni N. 407, si recava in una campagna, nei pressi di casa sua, per mettere ad asciugare della biancheria. Volendo poi stenderne una parte anche su di un pezzo di muro mezzo diroccato, che s'ergeva su di un rialzo di terreno, vi si recò con una piccola quantità di biancheria tra le braccia. Arrivata a piè del muro, rizzandosi sulla punta dei piedi, appoggiò sulla sommità di quello la sua biancheria, ma d'un tratto il muro crollò e con esso s'aperse una buca sotto i piedi della lavandaia che, cadendovi dentro, vi rimase mezzo sepolta. La poveretta gridò e chiamò aiuto finchè accorse a lei un villico, il quale lavorando di badile per circa mezz'ora, riuscì alfine a liberarla. Ma un po' per la grande emozione provata, un po' per le lesioni riportate, non era in grado di camminare. Dalla vicina Spremitura d'olio venne telefonato alla Guardia medica, e tosto si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale riscontrò alla Barovina parecchie escoriazioni e contusioni alle estremità inferiori, fortunatamente, però, di natura leggera.

Echi del fatto di via del Bosco. - L'operaio si costituisce all'autorità. L'operaio Eugenio Gaeta, d'anni 20, da Trieste, abitante in via Fabio Severo N. 26, iermattina si costituì spontaneamente all'autorità. Presentatosi al commissariato di San Giacomo, disse il motivo che lo aveva indotto a tenersi celato e fu assunto a protocollo dal dirigente dott. Biasotto.

Il giovanotto espose il fatto accadutogli con la vedova Giovanna F., l'altra mattina, in via del Bosco, in modo pienamente conforme alla narrazione da noi fattane.

Di circostanze nuove non riferì altro se non che quando s'imbattè nella F., nella via suaccennata, attendeva colà un suo amico, comprovando con ciò che l'incontro con la donna fu fortuito. Il giovanotto, dopo assunto a protocollo, fu rilasciato in libertà, salvo poi a sbrigare la faccenda con l'avversaria, alla pretura.

Tipi sospetti. - Opposizione ad una guardia. Ierimattina, verso le 11, una guardia di p. s., passando per la via S. Antonio, osservò una donna sui 45 anni, male in arnese, dal tipo prettamente sloveno, la quale, alla sua vista, cercava di sottrarsi, nascondendosi fra la gente. Alla guardia quel contegno sembrò molto sospetto, e perciò, senz'altro, l'arrestò ed a malgrado della resistenza da lei opposta, la condusse alla Direzione di polizia, ove però all'ispettore degli agenti di p. s. Petronio ella non volle rispondere nè dire le sue generali, ma invece si diede ad apostrofare e minacciare la guardia. L'ispettore Petronio riconobbe però in lei una vecchia conoscenza e cioè una famosa ladra che, in seguito alle molte condanne subite per furto, era anche stata sfrattata da Trieste. Il suo nome è Maria Paussich. Fu condotta agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Crovat, d'anni 26, abitante in Santa Maria Maddalena sup. N. 271, ieri mattina lavorava a bordo del piroscafo *Irena* ormeggiato al molo della ferriera di Servola, dal quale veniva scaricato del minerale. Ad un tratto mentre il Crovat stava alzando una coffa di minerali questa gli cadde accidentalmente sul piede sinistro. Gli altri operai accorsero tosto in aiuto del povero uomo che era caduto a terra, e siccome egli si lagnava di forti dolori, lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che egli aveva riportato una distorsione alla gamba ed una contusione al dito medio della mano destra, e gli prestò le cure opportune.

Il bottaio Rodolfo Spezzar, d'anni 21, abitante in via della Ferriera N. 21, ieri, verso le 5 pom., durante il suo lavoro, riportò accidentalmente alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Lo scalpellino Francesco Sinigoi, d'anni 30, abitante al N. 211 di Santa Maria Madd. sup., ieri mattina, poco dopo le 10, in compagnia di alcuni suoi colleghi di lavoro, smoveva un grosso pezzo di pietra lavorata, quando questo, rotolando con troppa violenza, andò ad investire il povero Sinigoi alla gamba sinistra in modo da cagionargli una non lieve ferita lacero-contusa denudante l'osso.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Ferite accidentali. La contadina Maria Petzar, d'anni 76, da Cattinara, ieri alle 5 e mezzo pom., volendo salire su di un carro, s'infisse un chiodo nel pollice della mano destra.

Il cursore di finanza Antonio Repich, d'anni 28, abitante in via del Veltro N. 331, ieri sera alle 10, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice sinistro.

Alla Guardia medica ricevettero le cure opportune.

Infedeltà. La domestica Maria Gustincich, d'anni 19, da Scoffie, abitante in androna del Moro N. 9, ieri mattina si recava alla Direzione di Polizia, e raccontava al commissario bar. Sourdeau il fatto seguente:

Nel mese di luglio ella aveva consegnato a certa Teresina S., abitante in androna Santa Tecla, l'importo di 35 fiorini, pregandola di depositarlo per di lei conto alla Cassa di risparmio e di portarle poi il libretto di versamento. La S. accettò l'incarico e presi i denari se ne andò dicendo che sarebbe ritornata subito. Ma essendo trascorso del tempo senza che mai la Gustincich riuscisse ad avere il libretto chiesto, giacchè l'altra, ora con un pretesto ora con l'altro, cercava sempre di procrastinare la consegna, si informò della cosa e seppe che non era stato fatto alcun versamento per di lei conto alla Cassa.

Perciò la Gustincich chiese che al confronto della S. venisse avviata procedura penale.

Ciò che si può trovare per via. Ieri mattina, il ragazzo Giovanni Vuga, abitante in via Tiziano N. 1, depositava al Commissariato di S. Giacomo un cuscino da carrozza da lui rinvenuto la sera precedente in via Conti.

Erminia Colansich, abitante in via Giuliani N. 6, rinvenne ieri, in via S. Servolo, un viglietto di pegno, intestato a nome di Zigon, e lo depositò al Commissariato di Chiarbola Superiore.

Antonio Maitzen, abitante in via delle Acque N. 4, rinvenne ieri mattina all'Acquedotto una borsetta di pelle contenente un piccolo importo di denaro e un biglietto di pegno. Depositò il tutto al Commissariato di Guardiella.

Al suddetto Commissariato fu pure depositato un pacco contenente una dozzina di colletti, rinvenuti da una signora in via Giulia.

Per contrabbando. Abbiamo narrato ieri che la guardia di finanza Giacomo Kaltnich, di posto a Santa Sabba aveva fermato ieri mattina nel cortile della casa N. 5 di via delle Sette Fontane, il contadino Giovanni Strein, d'anni 20, da Dolina, perchè trovato in possesso di una vescica contenente 3 litri di spirito, che quegli aveva introdotto di contrabbando in città. Come abbiamo detto poi, lo Strein, dopo essere stato assunto a protocollo alla Direzione di Polizia, era stato posto a disposizione del civico Magistrato. Apprendiamo ora che questa autorità sequestrò lo spirito e condannò lo Strein, per il tentato contrabbando, a due giorni d'arresto. Egli si addattò alla condanna e fu quindi tratto agli arresti di via Tigor.

Cadute. Il macellaio Antonio Laurencich, d'anni 20, abitante in via Donadoni N. 3, ieri mattina, alle 7, scivolando, andò a battere la fronte contro il muro e ne riportò una ferita.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Il cavatore di pietra Domenico Ive, di 30 anni, da Rovigno, domiciliato a Nabresina, l'altra sera, mentre scendeva le scale della propria abitazione, nella più completa oscurità, sdrucciolò e cadde in modo così disgraziato da impigliarsi la spalla sinistra nella balaustra di ferro, e ne riportò una frattura alla clavicola. Soccorso al momento dai casigliani, ieri mattina venne accompagnato, mediante vettura, al nostro ospedale, ove fu accolto nel IV ripartimento.

Eccessi e minacce. Il facchino Ermanno Lazzarich, d'anni 21, abitante in via di Rena N. 2, iersera, rincasato alquanto brillo in compagnia di due amici, per futile motivo trovò diverbio con la sua locataria Giuseppina K., e nel calore della discussione proferì contro la donna delle gravi minacce; per di più egli diede un pugno sopra un tavolo e rovesciò una lampada, mandandola in frantumi. La K. intimorita gridò al soccorso, e due guardie, attratte da quelle grida, accorsero sopra luogo ed arrestarono il Lazzarich.

Al 1° Ottobre venne aperto

l'Istituto di Ginnastica Medica

— e —

Massaggio Svedese

(secondo il sistema di Zander) coll'annessa sezione d'idroterapia (bagni medicinali, bagno a vapore, doccie, fangature)
Via Stadion N. 21 - Trieste - Telefono N. 822
Medico direttore-proprietario: Dr Oscar de Fischer, operatore.

CACAO N. LEJET

Si garantisce la purezza soltanto se in vasetti originali.

NEGOZIO MANIFATTURE SUTTINA

CORSO N. 18
angolo via S. Lazzaro

Questo negozio venne completamente rifornito di generi **ultima novità**, in specialità ***stoffe da uomo e da donna, maglierie, calze, busti, tralicci, coperte imbottite e di lana*** in ricca scelta, ***stoffe e creton da mobili, vitrage, tappeti.***

Venne riccamente assortito il ramo

BIANCHERIA

Prezzi ottimi di qualunque specie. **Prezzi ottimi.**

GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
Straordinario assortimento
a prezzi incredibili
Piazza delle Legna N. 1, I p.
ANTONIO MUGGIA

Nel bellissimo luogo di **bagni RADEIN in Stiria,** luogo frequentato di preferenza da triestini, fiumani, ecc., è **da vendersi**, causa cambiamento di domicilio, ad ottime condizioni, **UNA VILLA** di un piano, sita in posizione bellissima, accanto al casino di cura e costruita tre anni fa.

La casa si compone di sei belle stanze, facilmente divisibili in quartierini più piccoli, ed accessori, giardino, veranda, grandiose cantine (nei dintorni ricchi vigneti) facili da affittarsi (anche per tutto l'anno).

La villa sarebbe adatta specialmente per un medico, che volesse stabilirsi in paese; e infatti un medico che parlasse slavo, potrebbe ottenere, oltre al posto di medico del casino di cura o medico distrettuale, numerosa clientela in paese.

Informazioni si ricevono dal dottor **Josef Köhn, Bad Radein.**

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE $2\frac{1}{4}$% annuo int. verso preav. 4 giorni
$2\frac{1}{2}$% » » » » 8 »
$2\frac{3}{4}$% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 luglio, 28 luglio e rispettivamente 30 agosto p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2\frac{1}{4}$% » » » » 3 mesi.
$2\frac{1}{2}$% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz e Salisbugo franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

TRIESTE 20 luglio 1896.

Il Dott. PLITEK
Specialista per le malattie dello stomaco e dell'intestino
ordina
in via Caserma 7, I. p.
dalle 8-9 ant. e dalle 12-1 mer.
GRATUITAMENTE
in Androna del Moro N. 2 II p.
dalle 10-11½ ant.

Colossale partita

Maglie uso seta, con pelo, per donna, s. **55**
Maglie o **Mutande** con pelo, per fanciulli, soldi **35.**
Copribusti fini, in tutti i colori soldi **35.**
Copribusti con maniche soldi **75.**
Copribusto di lana fior. **1.20.**
Sottane novità, flanellate fior. **1.30.**
Mutande flanellate, da donna fior. **1.**
Grande assortimento **Mantelline, Giacche, Chalps, Haveloks, Paltoncini** da signora.

Prezzi incredibilmente bassi
ESCLUSIVAMENTE
nel Negozio Manifatture e vestiti fatti
Via Barriera vecchia N. 15.

Articoli di gomma parigini
IGIENICI FINISSIMI
per usi igienici e chirurgici, raccomanda la fabbrica articoli di gomma fondata nel 1866
J. N. Schneidler
i. r. fornitore di corte
Vienna VII Stiftgasse N. 19
Prezzi correnti gratis.
Invii fatti con discrezione.

COGNAC
„HUBER"
Distillato nel 1892.
Bottiglia grande f. 4. — Bottiglia piccola f. 2.
In vendita presso il sig.
Giovanni Spanghero
CORSO N. 2.

Così belli, lunghi capelli
si ottengono soltanto usando la mia eccellente i. r. esclus. priv.
POMATA RESEDA
la quale adoperandola regolarmente, ha anche la virtù di far crescere completamente i capelli anche nelle parti calve del capo, capelli canuti e rossicci acquistano un colore scuro; essa rinforza in maniera meravigliosa il terreno capilare, allontana completamente ogni sorta di sviluppo scaglioso in pochi giorni, impedisce in pochissimo tempo e per sempre la caduta dei capelli, dà ai capelli uno splendore naturale, e questi diventano
ONDEGGIANTI
e sono preservati dall'incanutire sino alla più tarda età. — Per il suo profumo molto piacevole e la splendida confezione forma altresì un adornamento per qualsiasi toilettes.

Prezzo di un vaso compresa l'istruzione (in 7 lingue) fior. **1.50**, con spedizione postale fior. **1.60.**

Rivenditori godono sconto considerevole. Fabrica e Deposito centrale principale di Spedizione all'ingrosso e al minuto

CARLO POLT
Profumiere e possessore di diversi i. r. privilegi a Vienna
8. Bezirk Iosefstadt, Iosefstädterstrasse N. 32
dove sono da dirigersi tutte le commissioni delle Provincie, previo invio del denaro o verso rivalsa.

Genuina e non falsificata si riceve: anche
a **Trieste** presso **CARLO ZANETTI,** farmacista **Via Nuova N. 27**
a **Fiume** presso **GIOVANNI PRODAM,** farmacista.

22 ottobre 1897